

CRONACHE

DI

MERCATINI



di Dani Noris



Natale, hanno discusso delle loro vicende, hanno riso e pianto, magari hanno bisticciato oppure si sono detti le parole più dolci. Ma anche una vecchia poltrona ha tutta una storia da raccontare. Chi la utilizzava? Era accanto alla finestra e il proprietario scrutava il mondo fuori oppure stava in mezzo alla stanza sovrastata da un abat-jour? Cosa pensava? Cosa leggeva? Tante domande e nessuna risposta perché i mobili, benché siano impregnati di gioie e di dolori, mantengono i segreti ben custoditi e

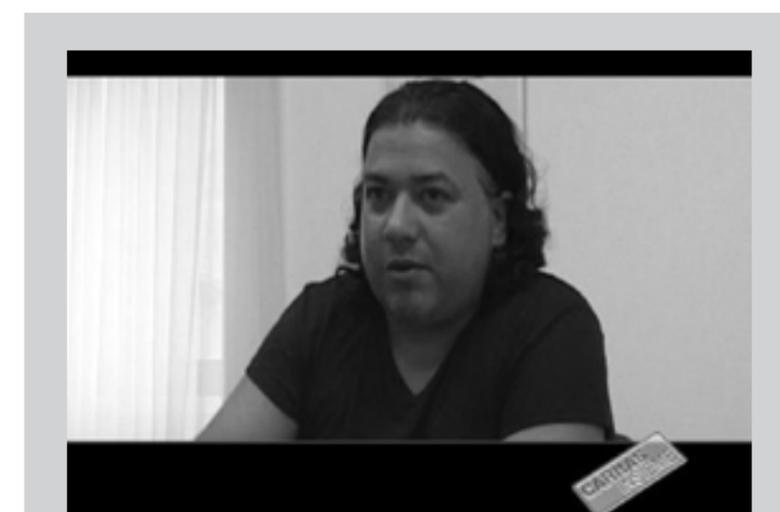
sono pronti a custodirne molti altri. Per questo rattrista davvero quando, malgrado tutte le possibilità di offrire i mobili che non servono più a vari enti che si occupano di recupero, si vedono ancora cataste di mobili ancora utilizzabile buttato alla rinfusa sui marciapiedi, in occasione delle raccolte comunali di ingombranti. Caritas Ticino, come altre organizzazioni offre questo servizio di riciclaggio ridando nuova vita ai mobili e agli oggetti e sostenendo l'attività sociale. Quali sono i vantaggi? Meno inquinamento, meno spreco e attraverso i ricavi sostenere i servizi di Caritas Ticino per l'aiuto alle persone in difficoltà. ■

Quando incontro le persone inviate dagli uffici di collocamento perché partecipino a un programma occupazionale, o di inserimento, raccontando le attività di riciclaggio che svolgeranno, mi ritorna sempre la frase "Ridiamo una nuova vita agli oggetti". E' una frase fatta ma è una frase vera. Amo visitare i vecchi manieri e i castelli trasformati in museo e ogni

volta mi piacerebbe poter viaggiare nel tempo e vedere chi ci viveva per esempio un secolo fa, e poi due e poi tre ecc. fino ad immaginare i marchingegni utilizzati dagli operai del tempo per costruire quelle opere che hanno sopportato secoli di intemperie, violenze e saccheggi. Con la stessa curiosità, a volte, guardo un vecchio armadio parlato

che arriva in falegnameria e dopo un paziente lavoro di carteggio, lisciatura, qualche riparazione e velatura giunge nello spazio vendita del Mercatino, avendo ripreso tutto il suo splendore. Non posso fare a meno di chiedermi cos'abbia significato per le persone che l'hanno posseduto, cosa vi è stato appeso e riposto, quante generazioni di persone hanno compiuto il gesto

di aprire le porte e di appendervi i vestiti. E mi domando chi l'ha costruito, come viveva, com'era la sua famiglia che dal suo lavoro di artigiano traeva il sostentamento. E quando, casualmente, vedo chi compera l'armadio, mi piace pensare al legame invisibile che si crea fra passato e futuro. A volte capita che un armadio rimanga a lungo senza essere acquistato e quando finalmente arriva l'acquirente io sorrido alla venditrice e le dico: "Vede? Aspettava proprio questa persona". Perché parlo di un armadio e non di un tavolo? Infatti si potrebbe fare lo stesso discorso su un tavolo, anzi per certi versi offre maggiori spunti alla fantasia. Attorno a quel vecchio tavolo si sono sedute tante persone, hanno festeggiato il



Pian piano si prende la mano e si diventa più precisi. L'importante è far contento il cliente, poi la Caritas e alla fine anche noi perché quando lavoriamo bene siamo soddisfatti.
Nuno Miguel Da Silva Pereira

Ecco in pratica come dare una nuova vita ai mobili

e sostenere le attività sociali di Caritas Ticino

Chi desidera regalare dei mobili o far sgomberare il proprio appartamento chiama la sede più vicina:

Lugano per il Sottoceneri al
no 091 923 85 49

e Giubiasco per il Sopraceneri al
no 091 857 74 73



Un nostro operatore fa un sopralluogo per vedere il mobilio e per stabilire il tempo occorrente e le eventuali difficoltà: accesso con i furgoni, accesso all'appartamento e così via. In un secondo tempo la una squadra di operai si reca a domicilio del donatore per il ritiro. La merce viene poi trasportata al Mercatino dove viene ripulita, se si tratta di mobili di un certo pregio restaurata e quindi messa in vendita. Dopo l'acquisto viene consegnata al nuovo proprietario. Per gli operai inseriti nei programmi è l'opportunità per imparare qualcosa di nuovo: dal fatto di verificare che sul furgone siano caricate le coperte per proteggere gli oggetti e la cassetta degli attrezzi per lo smontaggio, alla cura e marcatura dei componenti perché si possano facilmente rimontare e non vadano perse le viti o le chiavi, tecniche di carico del furgone per una ottimizzazione degli spazi e tecniche di magazzinaggio. Per chi è inserito nel reparto falegnameria è l'occasione per imparare i passaggi per il restauro semplice e per chi si occupa dell'esposizione e della vendita di trovare il modo di dare rilievo al mobile creando un ambiente piacevole per i clienti.



Questo lavoro mi piace, impari a diventare più raffinato, anche i mobili sono delicati, acquisti un po' di raffinatezza di Soprattutto per noi che abbiamo fatto lavori in cantieri dove si è più rudimentali. Si impara a utilizzare le coperte, a legare i mobili e strutturare lo spazio, a segnare i componenti per poterli rimontare. E' un'esperienza che ci può servire anche un domani, se dovesse capitare di fare un lavoro simile, abbiamo già una base. Vivo questo programma come un posto di lavoro normale, mi sto impegnando, lo faccio con responsabilità e di conseguenza ho anche delle soddisfazioni.
Attilio Dioli